

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DEL CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: **" BOTTA E RISPOSTA "** 40

Metraggio { dichiarato 2903
accertato 2799

Marca: **TEATRI DELLA FARNESINA**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Soggetto cinematografico di: **GABINET - GIOVANNINI SANDRO e MAIURI ARDUINO**
REGIA di **MARIO SOLDATI**

Elenco artistico - **NINO TARANTO - ISA BARSIZZA - LOUIS ARMOSTRONG - WANDA OSIRIS - RENATO RASCEL - THE NICOLAS BROTHERS - SILVIO GIGLI - NITA DOVER ACHILLE D'ANGELO - I BORRAH MINNEVITH - DANTE MAGGIO - ENRICO VIARISIO ERNESTO ALMIRANTE - KATHERINE DUNHAM - FERNANDEL e SUZY DELAIR.**

TRAMA:- Trovandosi a Roma per una tournés artistica, la nota attrice Susy Délaïr riesce ad ottenere un appuntamento da un personaggio di grande importanza, del quale non si conosce il nome.

L'attrice telefona allora ad una sartoria di Parigi perchè le inviti subito una toilette adatta.

Il sarto dopo averla assicurata della puntuale consegna, incarica Pasquale un commesso italiano di partire immediatamente per Roma a portare l'abito. Mentre Pasquale aspetta alla stazione che gli venga consegnata la scatola vediamo accomiatarci dalla moglie, Filippo un imbianchino di Parigi che si reca a Roma a sciogliere un voto.

Pasquale, ricevuta finalmente la scatola con l'abito, prende posto sul treno, mentre a Filippo, dopo aver salutata la moglie, viene rubato il portafoglio da una giovane e bellissima ladra, Cléo.

Al vagone ristorante Pasquale, colpito dalla bellezza di Cléo, attacca discorso con lei, che s'interessa molto della scatola che Pasquale porta sempre con se.

Sono a Roma; alle prove generali della rivista di Susy Délaïr, Pasquale si accorge che la scatola è vuota.

Disperato, dopo vane ricerche all'ufficio oggetti smarriti della Stazione, decide di chiedere aiuto al "Mago di Napoli" che si trova nel suo albergo il quale in stato di trance appoggiando le mani sulla scatola, gli dice che l'abito è stato rubato da una giovanedonna che ha il nome di un antica

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **18 FEB. 1950** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **12 GIU. 1950**

**FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE
OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10 %
(1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 28/12/49, n. 959)**

P. IL DIRETTORE GENERALE

POSEGREARIO DI STATO

de Piro

regina dal naso fatale.

A tarda notte, non potendo consultare enciclopedie nè libri storici, Pasquale si reca alla radio da Silvio Gigli durante la trasmissione di "BOTTA E RISPOSTA" nella speranza che questi gli sveli l'enigma.

Dopo una serie di domande, alle quali Pasquale risponde comicamente, Silvio Gigli gli rivela che il nome è Cleopatra.

Pasquale corre allora al suo albergo, dove abita pure Cléo, ma questa con l'abito indosso è alla Casinade, dove se ne sta assistendo ad un numero di Katherine Dunham.

Inseguita da Pasquale, Cléo si dilegua, mentre, in una serie di comiche trovate, l'abito viene a subire parecchie peripezie.

La mattina dopo allo stesso albergo, Filippo il francese senza un soldo, è costretto per vivere a chiedere al direttore un lavoro qualsiasi, ed essendogli stato affidato l'incarico di imbiancare la camera del "Mago di Napoli", indossa un camice bianco.

Nel frattempo Cléo viene in cerca del "Mago di Napoli" perchè trovi un rimedio al suo male - la cleptomania - e, scambiato Filippo per il Mago si fa visitare da lui, svenendo poi quando l'equivoco viene spiegato e subendo anzi uno choc nervoso.

Pasquale intanto arriva con gli agenti per fare una perquisizione nella camera di Cléo, ma non trova niente, perchè l'abito era già stato da Cléo stesso messo nella scatola in camera di Pasquale.

Con un seguito di comiche trovate, la scatola finisce proprio fra i costumi della compagnia Déclair, e Pasquale, andando a chiedere perdono, si accorge che l'abito è indosso ad un'altra attrice della compagnia, ed è finalmente in grado di consegnarlo alla destinataria.

Guarita dallo choc nervoso subito, Cléo è perdonata da Pasquale, che con l'abito trova anche il suo amore.